

La saggezza della pedagogia

*Frammenti di prosa educativa narrata attraverso la cronaca,
la scuola, la cultura e l'ambiente*

Fernando Mazzeo

LA SAGGEZZA DELLA PEDAGOGIA

*Frammenti di prosa educativa narrata
attraverso la cronaca, la scuola,
la cultura e l'ambiente*

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Fernando Mazzeo
Tutti i diritti riservati

*“Al Prof. Nicola Paparella
che con i suoi insegnamenti
ha notevolmente contribuito alla mia formazione umana
e professionale.”*

*“Ognuno di noi
è alla guida del proprio viaggio:
cammina in mezzo a sentieri difficili,
deve scegliere
ogni volta di proseguire in
una direzione oppure cambiare percorso.
A volte si trova
a dover decidere se andare avanti
o tornare indietro,
fidarsi di un barlume di
speranza oppure
perdersi nel buio della notte.”*

Premessa

Quando alcuni fatti di cronaca ci stravolgono l'anima, quando la cultura e la scuola sembrano prive di senso e appaiono poco credibili e appetibili, quando l'uomo fa fatica a seguire le leggi e i percorsi della natura, a che cosa possiamo aggrapparci per non restare confusi e smarriti, per non essere travolti dallo sconforto?

In questi casi, occorre necessariamente seguire gli insegnamenti, i suggerimenti e la saggezza di una pedagogia che non vuole semplicemente essere teorizzazione o chiarificazione logica di alcune problematiche, ma che rende vivo e prospero il processo attraverso il quale l'uomo realizza la propria educazione, ovvero, diventa autenticamente persona.

Per vivere bene bisogna scoprire o riscoprire il senso e il valore dell'impegno educativo e dell'impegno morale che possono agevolare la ricerca della verità e fungere da stimolo per illuminare la condotta e per cogliere gli ideali che permettono la partecipazione concreta e responsabile dell'uomo alla vita del mondo e della storia.

Il compito è difficile e richiede fedeltà ai fondamenti etici che costituiscono un'ossatura che permette la comprensione del nuovo, del vero e del bello, consente di sentirsi responsabili e di assumere una posizione critica e personale nei confronti delle diverse situazioni.

L'attenzione e la vocazione pedagogica vanno, dunque, esercitate non solo a scuola o in famiglia, ma in ogni ambito della vita sociale.

Pertanto, è molto importante leggere, interpretare e spiegare la realtà nelle sue innumerevoli manifestazioni in chiave prettamente educativa.

È per questo che non può essere sufficiente alla pedagogia specchiarsi nei manuali o riconoscersi nella sperimentazione e nell'applicazione di idee e metodi pronti all'uso. La pedagogia deve decidere con responsabilità del suo effettivo partecipare e inserirsi nelle storia e nelle storie di ogni giorno, ovvero, mantenere il contatto con la realtà concreta.

Pertanto, senza alcuna pretesa di scientificità attenta e scrupolosa ho cercato di indagare gli eventi che la vita quotidianamente pone davanti ai nostri occhi, per affermare la priorità dell'evento e dare spazio alla freschezza di una educazione vissuta nell'*hic et nunc*.

In questo modo si avrà la possibilità di rendersi conto dei punti fecondi di possibilità e potenzialità educative che sussistono in ogni uomo.

Riflessioni educative, narrate e pubblicate sul quotidiano locale "La Gazzetta del Mezzogiorno", toccano da vicino un po' tutti e contribuiscono a ridestare il senso della bellezza, della grandezza e della sacralità della vita e dell'educazione.

L'autore
Fernando Mazzeo

1

Voglia di trasgressione: Bullismo, autolesionismo, violenza droga e alcool

Lo sballo? Nasce nel bisogno di un silenzio

In un periodo in cui il bene e il male si intrecciano in imprevedibili e infinite sfumature e i giovani sono vittime di modelli di marketing culturali e comunicativi sempre più ambigui, pericolosi e invadenti, si sta creando una sorta di collettivo isolamento sociologico e psicologico e il crollo dei valori fondamentali che fondano la dignità della persona.

I pensieri, i dibattiti e le polemiche riguardo ad alcune tematiche educative, al disagio esistenziale tra i giovani e all'uso eccessivo di droga e alcool, dilagano nei social, nei salotti televisivi, nelle dissertazioni accademiche, in ogni ambito della vita sociale e accrescono la preoccupazione delle forze dell'ordine e degli operatori socio-sanitari.

Sempre più persone, prevalentemente giovani, soccorse per aver abusato di alcool, sostanze psicotrope e droghe, giustificano ampiamente l'allarme sociale e l'emergenza educativa. Un popolo di sballati che, durante le calde notti estive, davanti al bello, ricco e silenzioso mare dove tutti parlano e nessuno ascolta, anziché lasciarsi guidare dal fascino e dalla bellezza del dialogo, per stare insieme, conoscersi e diffondere il profumo intenso dell'amore e

dell'amicizia, nel rumore assordante, fuma, beve, ingerisce di tutto pur di pervenire ad una alterazione delle proprie facoltà fisiche e psichiche e raggiungere, con gravi rischi per la salute, la completa anestesia dello spirito.

Questi innaturali e anomali modelli sociali e culturali di comportamento, spesso causa di innumerevoli odissee, inebriano il corpo e la mente, danno vita a ritmi incalzanti e ossessivi che provocano profonde e non trascurabili ferite.

Gran parte delle risorse, ambulanze e personale, sono, dunque, costrette ad intervenire per soccorrere l'umana follia di quanti, ansiosi, fanno di tutto per assistere al crollo e alla distruzione delle proprie facoltà fisiche e psichiche.

Per arginare il problema, medici, psicologi, psicoterapeuti, giornalisti, politici ecc. stanno cercando di comprendere in maniera più o meno esaustiva, le cause di questi gravi e drammatici eventi, prospettando soluzioni sul piano istituzionale, sanitario, affettivo, psicologico, pedagogico, socio-relazionale e familiare. Tuttavia, spiegare cosa spinge un giovane a cercare lo sballo a tutti i costi ed a rischiare – anche se in modo non sempre consapevole – la propria vita, oltre a non essere operazione facile, non è mai riconducibile a fatti contingenti (separazione dei genitori, mancato controllo, ricerca di emozioni forti ecc.), in quanto episodi riferibili e riconducibili solo ad alcuni aspetti del complesso ambito esperienziale di una persona e della sua interiorità.

“Siamo nati per morire con un urlo dentro che nessuno può sentire”. È questa la frase scritta da una ragazza morta a causa della droga e che, in questi giorni, circola con maggiore frequenza tra i giovani, è oggetto di analisi all'interno dei vari dibattiti e ci fa capire che, alla base di simili episodi, quasi sempre, vi sono situazioni ben più articolate che riguardano il vissuto di un individuo nella sua totalità.

La vita di ciascuno è costellata da tutta una serie di esperienze positive o negative che, direttamente o indiretta-